



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

11 - 12 febbraio 2020

INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

10/02/2020 lagazzettadelmezzogiorno.it Giornata Internazionale Epilessia	5
10/02/2020 ilfarmacistaonline.it Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale	7
10/02/2020 quotidianosanita.it 11:27 Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale	9
11/02/2020 prpchannel.com 19:26 Giornata internazionale epilessia	11
10/02/2020 healthdesk.it 18:07 Una Giornata per l'epilessia	14
10/02/2020 bigodino.it 13:00 Oggi è la Giornata Mondiale per l'Epilessia	15
10/02/2020 IMGpress 10:10 Giornata Internazionale Epilessia: Società Italiana di Neurologia fa il punto su questa malattia sociale	16
10/02/2020 doctor33.it Epilessia, dai meccanismi molecolari alla resistenza ai farmaci. La Sin fa il punto sui progressi scientifici	18
10/02/2020 MEDIC@LIVE Magazine 11:50 Giornata Internazionale Epilessia: la Società Italiana di Neurologia fa il punto su questa malattia sociale	20
10/02/2020 makemefeed.com 09:00 Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale	22
10/02/2020 nelpaese.it 09:32 EPILESSIA, IN ITALIA COLPITE 500MILA PERSONE: LE RICADUTE SOCIALI DI QUESTA PATOLOGIA	23
10/02/2020 nordestsanita.it 15:50 Oggi è la Giornata Internazionale dell'Epilessia	25

10/02/2020 Ok-salute.it 15:30	27
Epilessia: le novità delle terapie per tutti i pazienti	
10/02/2020 panoramasanita.it 13:26	29
Giornata Internazionale Epilessia: la Società Italiana di Neurologia fa il punto su questa malattia sociale	
10/02/2020 sanitainformazione.it 07:00	31
Giornata Internazionale Epilessia, colpite 50 milioni di persone nel mondo e 500mila in Italia	

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

15 articoli

Giornata Internazionale Epilessia

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/blog/nicola-simonetti/1204599/giornata-internazionale-epilessia.html>

La **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse. NICOLA SIMONETTI 10 Febbraio 2020 Condividi SALUTE & BENESSERE Nicola Simonetti NICOLA SIMONETTI Vivere in salute: suggerimenti, risposte, piccoli accorgimenti per gestire la propria giornata, l'umore, l'alimentazione, il ricorso a farmaci, come affrontare al meglio gli impegni di lavoro, di responsabilità, il riposo ed il diporto, l'attività fisica. Inoltre, una finestra aperta sulla ricerca, sulle novità che la medicina ci offre ora e ci riserva e promette per il prossimo futuro. TUTTI I POST DELL'AUTORE Giornata Internazionale Epilessia aaa Allegro 0 arrabiato 0 Stupito 0 Triste 0 Commenti N. commenti 0 In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra il 10 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra le malattie sociali. L'epilessia, infatti, colpisce

circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e, nei paesi industrializzati, essa interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. Questa patologia si può manifestare in tutte le età, ma registra, in particolare, due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù della maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. L'aspetto più negativo della malattia riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. "I progressi

scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **SIN** - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmaco resistenti, che non possono essere operati, vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia un trattamento palliativo mediante l'impianto

chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi. Ancora c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala azioni informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia. SEGUI ANCHE: EPILESSIA, NEUROLOGIA

Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=81139



#EPILEPSYDAY

Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale. In occasione della ricorrenza la **Società Italiana di Neurologia** fa il punto su questa malattia sociale. L'epilessia colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. 10 FEB - In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 10 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra le malattie sociali. L'epilessia, infatti, colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6

milioni e in Italia circa 500.000. Questa patologia si può manifestare in tutte le età, ma registra in particolare due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù della maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. L'aspetto più negativo della malattia riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un

peso psicologico enorme da sopportare. "I progressi scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **SIN** - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". "In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti - prosegue la **Sin** -, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di

corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmacoresistenti che non possono essere operati vi è la possibilità della c o s i d d e t t a "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi". "Ancora - conclude la nota - c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala a z i o n i informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia". 10 febbraio 2020 ©

Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale

LINK: http://www.quotidianosanità.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=81139



#EPILEPSYDAY

stampa Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale In occasione della ricorrenza la **Società Italiana di Neurologia** fa il punto su questa malattia sociale. L'epilessia colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000 10 FEB - In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 10 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra le malattie sociali. L'epilessia, infatti, colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le

persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. Questa patologia si può manifestare in tutte le età, ma registra in particolare due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù delle maggiore incidenza, negli anziani, di malattie v a s c o l a r i e neurodegenerative e anche p e r l ' a u m e n t o dell'aspettativa di vita. L'aspetto più negativo della malattia riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla

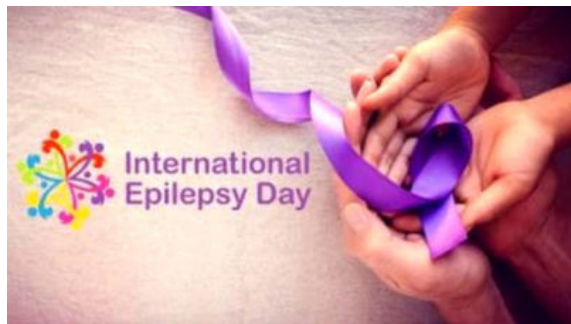
vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. "I progressi scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **SIN** - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". "In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti - prosegue la **Sin** - , inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio p r e c h i r u r g i c o multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a

rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmacoresistenti che non possono essere operati vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi". "Ancora - conclude la nota - c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala azioni informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia". 10 febbraio 2020 © Riproduzione

riservata Altri articoli in
Scienza e Farmaci

Giornata internazionale epilessia

LINK: <https://www.prpchannel.com/giornata-internazionale-epilessia/>



0 (di Nicola Simonetti)
Epilessia, "male sacro", che genera facile vergogna, crea stigma, induce disuguaglianze di assistenza e di trattamenti. La parola epilessia deriva dal verbo greco epilambano, che significa "cogliere di sorpresa", quello che, appunto, fanno le crisi. Improvvisa perdita di coscienza con caduta a terra, irrigidimento di tutto il corpo, arresto del respiro, cianosi, bava alla bocca, scosse ritmiche di tutto il corpo hanno fatto considerare la malattia come un "Mal Sacro" o come 'Possessione demoniaca' (Ippocrate intitolò il suo trattato del V secolo a.C. sull'Epilessia "La Malattia Sacra"). In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra il 10 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

tra le malattie sociali. L'epilessia, infatti, colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e, nei paesi industrializzati, essa interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. Questa patologia si può manifestare in tutte le età, ma registra, in particolare, due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù della maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. L'aspetto più negativo della malattia riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni

anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. "I progressi scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **SIN** - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio

pre-chirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmaco resistenti, che non possono essere operati, vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi. La malattia interessa il genere maschile poco più del femminile, differenza di genere che potrebbe essere dovuta al genotipo, ad una differente prevalenza di fattori di rischio nei due sessi o all'occultamento della patologia nelle donne per ragioni socio-culturali. La comparsa nel primo anno di vita è, in parte, spiegato dal ruolo causale di fattori genetici e da rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale. L'aumento di incidenza nella popolazione più anziana è dovuto ad un incremento dell'aspettativa di vita e al concomitante aumento delle patologie causa di epilessia legate all'età: ictus cerebrale, malattie

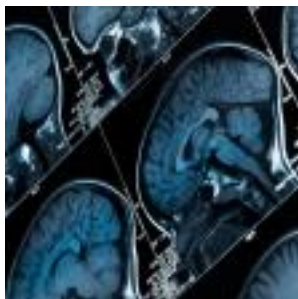
neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Un aiuto ai malati viene da cani addestrati a riconoscere l'arrivo imminente di una crisi avvertendo così il padrone e tutti coloro che gli sono vicini, in modo da poter intervenire tempestivamente. In Italia, si stima in oltre 880 milioni di Euro la spesa a carico del SSN per l'epilessia e un impatto sulla spesa farmaceutica di più di 300 milioni di Euro all'anno, pari a un costo medio per paziente di oltre €600 (variazioni individuali a secondo di forma dell'epilessia e di eventuali altre patologie presenti nello stesso soggetto). "La malattia può presentarsi anche in tenera età e specie bambini e ragazzi - denuncia la Società italiana medici pediatri - ne sono penalizzati da pregiudizi, ancora troppo pesanti, secondo il 57% di mamme e papà. Solo il 12% dei bambini è ben integrato e non subisce discriminazioni, uno su tre non ha amici, il 53% solo una cerchia ristretta con cui è riuscito a integrarsi. Il pediatra di famiglia rimane punto di riferimento insostituibile per 1 genitore su 2, anche se 1 su 5 si affida a internet per le informazioni sulla malattia del proprio figlio". Ancora c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario

incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala azioni informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia. Il ricorso a centri qualificati è importante. Il riconoscimento di centro "ad assetto avanzato", corrispondente al livello di massima operatività viene conferito ai centri specializzati per l'epilessia dotati di una equipe multidisciplinare, di una piena attività scientifica e diagnostica/terapeutica e di una strumentazione di alto livello tecnologico in grado di effettuare monitoraggi video-EEG prolungati, inclusa la selezione pre-chirurgica dei pazienti con epilessia farmacoresistente. Si distingue, tra gli altri, il "Centro per lo Studio e la Cura dell'Epilessia" della Struttura Complessa di Neurologia Universitaria degli "Ospedali Riuniti" di Foggia. Si tratta di uno dei

pochi "centri avanzati" riconosciuti in Italia ed è l'unico in Puglia. Inserito nella Struttura Complessa di Neurologia Universitaria, direttore il Prof. Carlo Avolio, del Dipartimento di Neuroscienze, Direttore il Dott. Ciro Mundi, il Centro per lo Studio e la Cura dell'Epilessia ha nella sua équipe neurologi, neurologi in formazione, tecnici di neuro fisiopatologia, infermieri e psicologa. "Il riconoscimento di centro ad assetto avanzato ci inorgoglisce e premia gli sforzi assistenziali e organizzativi svolti in questi anni"- ha dichiarato il responsabile del centro Dr. Giuseppe d'Orsi. " L' i m p o r t a n t e riconoscimento non rappresenta un punto di arrivo, ma una ulteriore spinta a rafforzare il centro per lo studio e la cura dell'epilessia per offrire il massimo supporto con umanità e professionalità ai pazienti e alle loro famiglie"- conclude il Direttore Generale del Policlinico di Foggia, Dott. Vitangelo Dattoli. Giornata internazionale epilessia

Una Giornata per l'epilessia

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/giornata-lepilessia>



10 febbraio Una Giornata per l'epilessia brain-scan-epilepsy.jpg di redazione 10 Febbraio 2020 19:07 Si stima che colpisca circa 50 milioni di persone nel mondo e che nei Paesi industrializzati interessi una persona su cento, vale a dire 6 milioni in Europa e 500 mila in Italia. Sono i numeri dell'epilessia, una tra le malattie neurologiche più diffuse, tanto che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) l'annovera tra le malattie sociali. Può manifestarsi in tutte le età, ma registra in particolare due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù della maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. Le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi

momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. «I progressi scientifici degli ultimi anni - sottolinea Giancarlo Di Gennaro, direttore del Centro per la Chirurgia dell'epilessia all'Istituto NEUROMED di Pozzilli (IS) e Coordinatore del Gruppo di studio Epilessia della Società italiana di neurologia, in occasione della Giornata internazionale dedicata alla malattia - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco

armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità». Come ricorda ancora l'esperto, in quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti è possibile valutare la possibilità di un trattamento chirurgico per rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con buone possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmacoresistenti che non possono essere operati vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi.

Oggi è la Giornata Mondiale per l'Epilessia

LINK: <https://www.bigodino.it/benessere/oggi-e-la-giornata-mondiale-per-lepilessia.html>



Oggi è la Giornata Mondiale per l'Epilessia. Oggi è la Giornata Mondiale per l'Epilessia, una malattia della quale conosciamo bene il nome, ma che spesso ignoriamo. Home > Benessere > Oggi è la Giornata Mondiale per l'Epilessia. Il 10 febbraio 2020 è la Giornata Internazionale dell'Epilessia. Secondo la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** la malattia neurologica è tra le più diffuse: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'ha inserita tra le malattie sociali. Colpisce circa 50 milioni di persone nel mondo, nei paesi industrializzati 1 su 100. In Europa le persone affette sono 6 milioni e in Italia circa 500.000. L'epilessia può colpire a ogni età, con due picchi di incidenza maggiore: nei primi anni di vita e in età più avanzata. Le crisi si possono manifestare improvvisamente, ovunque e in ogni momento. E possono provocare perdita di coscienza e conseguenti cadute traumatiche e lesioni

anche gravi. Se le crisi non si possono controllare si possono avere limitazioni pesanti nella vita di tutti i giorni. Il peso psicologico può essere un fardello pesante da sopportare. Il Prof. Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **SIN**, spiega: "I progressi scientifici negli ultimi anni hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". Nei pazienti farmacoresistenti si può valutare un trattamento chirurgico per rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi. E le

possibilità di guarigione sono ottime. Altrimenti si può ricorrere alla "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi che emettono stimoli elettrici diretti al cervello per ridurre le crisi e la loro gravità. L'epilessia ha bisogno di tanti studi. La ricerca scientifica ha bisogno di maggiori fondi. E abbiamo bisogno di più politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per permettere loro di avere accesso alle cure e migliorare gli standard diagnostico-terapeutici.

Giornata Internazionale Epilessia: **Società Italiana di Neurologia** fa il punto su questa malattia sociale

LINK: <https://www.imgpress.it/culture/giornata-internazionale-epilessia-societa-italiana-di-neurologia-fa-il-punto-su-questa-malattia-sociale/>



Home Culture Giornata Internazionale Epilessia: **Società Italiana di Neurologia** fa il punto su questa malattia sociale
Giornata Internazionale Epilessia: **Società Italiana di Neurologia** fa il punto su questa malattia sociale
10 Febbraio, 2020 Culture In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 10 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia** (SIN) fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra le malattie sociali. L'epilessia, infatti, colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. Questa patologia si può manifestare in tutte le età, ma registra in particolare due picchi di incidenza: uno nei primi

anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù delle maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. L'aspetto più negativo della malattia riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. "I progressi scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di

Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia SIN - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime

possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmacoresistenti che non possono essere operati vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi. Ancora c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala azioni informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia.

Epilessia, dai meccanismi molecolari alla resistenza ai farmaci. La Sin fa il punto sui progressi scientifici

LINK: <http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/epilessia-dai-meccanismi-molecolari-alla-resistenza-ai-farmaci-la-sin-fa-il-punto-sui-progressi-sci...>

Epilessia, dai meccanismi molecolari alla resistenza ai farmaci. La Sin fa il punto sui progressi scientifici
articoli correlati 03-12-2019 | Parkinson, il punto dei neurologi sulle novità terapeutiche in arrivo 28-02-2019 | Malattie rare neurologiche in Italia. Ricerca in prima linea, carenze assistenziali in neuropsichiatria infantile 07-10-2015 | Malattie neurodegenerative, al centro del Congresso Sin la ricerca di marcatori L'epilessia colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. Sono questi i numeri diffusi dalla Società italiana di neurologia (Sin) diffusi in occasione della Giornata internazionale dedicata alla patologia neurologica che si celebra il 10 febbraio. Questa patologia, sottolinea una nota Sin, si può manifestare in tutte le età, ma registra in particolare due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a

eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù della maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. «I progressi scientifici degli ultimi anni» ha dichiarato il prof. Giancarlo Di Gennaro, direttore Uo Centro per la chirurgia dell'epilessia Irccs Neuromed, Pozzilli (Is) e coordinatore Gruppo di studio epilessia Sin «hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità». In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale

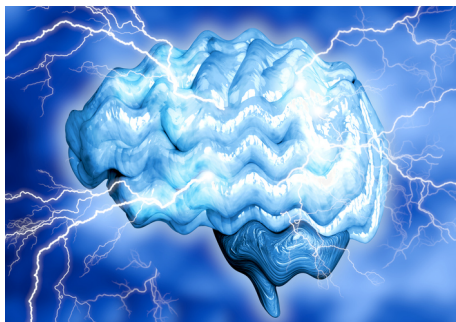
responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, continua la nota, nei casi farmacoresistenti che non possono essere operati vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi. Ancora c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche sociosanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala azioni informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa

patologia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Giornata Internazionale Epilessia: la Società Italiana di Neurologia fa il punto su questa malattia sociale

LINK: <https://www.medicalive.it/giornata-internazionale-epilessia-la-societa-italiana-di-neurologia-fa-il-punto-su-questa-malattia-sociale/>



Se vuoi Medic@live al tuo congresso scrivi a Comunicazione e Marketing sanitario Iscriviti alla Newsletter Video La Spondilolistesi lombare è una patologia frequente e potenzialmente invalidante, tuttavia, correttamente inquadrata, può essere indirizzata a varie opzioni di trattamento. Opzioni che risolvono i sintomi e riabilitano il paziente restituendolo ad una normale quotidianità. In termini di approfondimento scientifico e di formazione, di questa patologia, che colpisce il 3-7 per cento della popolazione. Se ne discuterà a Ragusa nell'ambito del convegno voluto dal dott. Marco Fazio, neurochirurgo, chirurgo vertebrale e fellow del prof. A.R. Vaccaro del Rothman Institute di Philadelphia. Il focus, organizzato da AV Eventi e Formazione e attivamente supportato dal GCR, Gruppo di Cura del Rachide, si svolgerà il 22 febbraio nella Clinica del Mediterraneo.

Ospite d'onore il prof. Marco Fontanella, vertice del Collegio degli Ordinari di Neurochirurgia e past president della Società Italiana di Neurochirurgia. "Il corso - ha dichiarato il dott. Fazio nella video intervista realizzata dal direttore di Medicalive Salvo Falcone - si pone l'obiettivo di offrire uno schema semplice e di facile accesso che consenta la diagnosi clinica, l'interpretazione delle metodiche radiologiche di primo e secondo livello ed il trattamento sia conservativo che chirurgico, quest'ultimo - ha precisato - non sempre necessario". Le patologie della pelle sono spesso correlate alle malattie reumatologiche. Ne abbiamo parlato con il dott. Gianpiero Castelli, Direttore dell'UOC di Dermatologia presso l'Ospedale "Rizza" di Siracusa e responsabile del centro prescrittore dei farmaci biologici nella psoriasi a placche. Una divisione, quella diretta dal dott. Castelli, divenuta

punto di riferimento in Sicilia non solo per i pazienti della provincia di Siracusa, ma anche per quelli provenienti dalle aree limitrofe. L'intervista è stata realizzata da Salvo Falcone al 6° Focus Reumatologico svolto a Ragusa su iniziativa del dott. Mario Bentivegna, consigliere nazionale della SIR e responsabile della rete reumatologica dell'ASP, con l'organizzazione di AV Eventi e Formazione. Comitato scientifico del Congresso formato dai dott.ri Galfo e Tropea. Il dott. Aldo Molica Colella, reumatologo e responsabile editoriale del CREI, ci parla, in questo video, delle novità in arrivo per la cura delle malattie reumatologiche dell'anziano. Il dott. Molica Colella, tra l'altro Responsabile UOS di Reumatologia Ospedali Riuniti "Papardo Piemonte" di Messina, ha recentemente partecipato all'American College of Rheumatology world congress svoltosi ad Atlanta. L'intervista è stata

realizzata da Salvo Falcone al 6° Focus Reumatologico svolto a Ragusa su iniziativa del dott. Mario Bentivegna, consigliere nazionale della SIR e responsabile della rete reumatologica dell'ASP, con l'organizzazione di AV Eventi e Formazione. Comitato scientifico del Congresso formato dai dott.ri Galfo e Tropea. Il 6° Focus Reumatologico svolto a Ragusa su iniziativa del dott. Mario Bentivegna, consigliere nazionale della SIR e responsabile della rete reumatologica dell'ASP e con l'organizzazione di AV Eventi e Formazione ha permesso di fare un approfondimento sulle malattie autoinfiammatorie. Ne abbiamo parlato con la dott.ssa Patrizia Barone, del Centro di riferimento regionale "Malattie rare e reumatologiche del bambino" e vertice della UOC Broncopneumologia Pediatrica all'AOU "Policlinico - Vittorio Emanuele" di Catania. L'intervista è stata realizzata da Salvo Falcone. Comitato scientifico del Congresso formato dai dott.ri Galfo e Tropea. Il 6° Focus Reumatologico svolto a Ragusa su iniziativa del dott. Mario Bentivegna, consigliere nazionale della SIR e responsabile della rete reumatologica dell'ASP, con l'organizzazione di AV Eventi e Formazione ha permesso di fare un

approfondimento sull'osteoporosi e in particolare sulla problematica della fragilità ossea. Ne abbiamo parlato con il prof. Luigi Di Matteo Responsabile UOC Reumatologia PO "Santo Spirito" di Pescara. L'intervista è stata realizzata da Salvo Falcone. Comitato scientifico del Congresso formato dai dott.ri Galfo e Tropea. Copyright© 2017 Medicalive Magazine - Rivista On Line di Informazione Scientifica edita da AV Eventi e Formazione Srl Viale Raffaello Sanzio, 6 - Catania P.Iva 04660420870 - ISSN 2421-2180 Questo sito utilizza cookies per migliorare l'esperienza di navigazione. Navigando il sito l'utente da implicito consenso all'utilizzo degli stessi. Alcuni script potrebbero eseguire ed utilizzare cookies di terze parti Ok Leggi di più

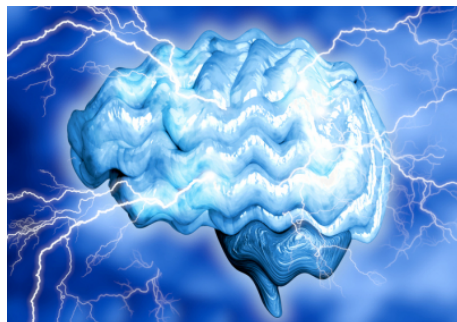
Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale

LINK: <https://www.makemefeed.com/2020/02/10/epilessia-una-patologia-che-colpisce-500-mila-italiani-oggi-la-giornata-mondiale-9492946.html?rss=medi...>

Epilessia. Una patologia che colpisce 500 mila italiani. Oggi la Giornata mondiale
Pubblicata il: 10/02/2020
F o n t e :
WWW.QUOTIDIANOSANITA.IT
In occasione della ricorrenza la **Società Italiana di Neurologia** fa il punto su questa malattia sociale. L'epilessia colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000

EPILESSIA, IN ITALIA COLPITE 500MILA PERSONE: LE RICADUTE SOCIALI DI QUESTA PATOLOGIA

LINK: <https://nelpaese.it/salute/item/8949-epilessia-in-italia-colpite-500mila-persone-le-ricadute-sociali-di-questa-patologia>



EPILESSIA, IN ITALIA COLPITE 500MILA PERSONE: LE RICADUTE SOCIALI DI QUESTA PATOLOGIA In primo piano Scritto da Redazione Feb 10, 2020 In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 10 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra le malattie sociali. L'epilessia, infatti, colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. Questa patologia si può manifestare in tutte le età, ma registra in particolare due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma

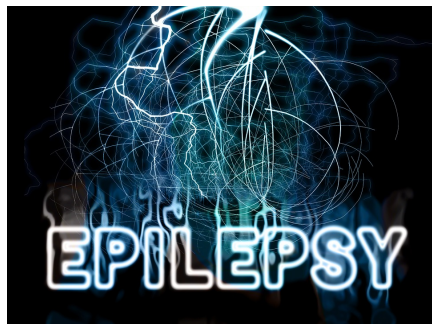
anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù delle maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. L'aspetto più negativo della malattia riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. "I progressi scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS

NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **SIN** - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmacoresistenti che non

possono essere operati vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi. Ancora c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala azioni informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia.

Oggi è la Giornata Internazionale dell'Epilessia

LINK: <http://www.nordestsanita.it/attualita/7474-oggi-e-la-giornata-internazionale-dell-epilessia.html>



Oggi è la Giornata Internazionale dell'Epilessia Margherita Denadai 10 Febbraio 2020 Attualità Next Article 7 febbraio: inaugurazione Padova Capitale europea del volontariato Typography Font Size Default Reading Mode Share This Il punto della **Società Italiana di Neurologia** su questa malattia sociale Si celebra oggi, 10 febbraio, la Giornata Internazionale Epilessia: per l'occasione la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra le malattie sociali. L'epilessia, infatti, colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. Questa patologia si può manifestare in tutte le età, ma registra in

particolare due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù delle maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. L'aspetto più negativo della malattia riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. "I progressi scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di Gennaro,

Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **SIN** - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmacoresistenti che non possono essere operati vi è

la possibilità della c o s i d d e t t a "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi. Ancora c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala azioni informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia.

Epilessia: le novità delle terapie per tutti i pazienti

LINK: <https://www.ok-salute.it/salute/epilessia-le-novita-delle-terapie/>



Epilessia: le novità delle terapie per tutti i pazienti di Redazione OK Salute Aggiornato il 10 Febbraio 2020 In occasione della Giornata Internazionale contro l'Epilessia la **SIN** fa il punto della situazione sulle novità terapeutiche che riguardano questo disturbo del sistema nervoso centrale Raggiunge il mezzo milione di pazienti l'epilessia solo nel nostro Paese. In tutto il mondo le persone colpite da questa malattia sono circa 50.000.000. Nei Paesi industrializzati ne è interessata l'1% della popolazione globale. Le stime solo in Europa contano 6.000.000 di persone con questa patologia. Per fortuna ci sono novità significative per quanto riguarda le terapie per l'epilessia. Cos'è l'epilessia? L'epilessia è una malattia neurologica cronica che colpisce la corteccia cerebrale. È causata o da una predisposizione genetica, o da lesioni cerebrali. Anche l'abuso di alcuni farmaci, di

stupefacenti o di alcol può provocare una crisi epilettica. Colpisce mediamente l'1% della popolazione. Sette casi su dieci si manifestano entro i 12 anni, influenzando negativamente lo sviluppo motorio e cognitivo. I sintomi variano da paziente a paziente. Durante la crisi alcune persone fissano un punto per alcuni secondi. Altre possono arrivare a contrarre ripetutamente braccia e gambe. Anche le crisi lievi necessitano di essere trattate, perché possono risultare pericolose durante attività come la guida o il nuoto. Il trattamento, a base di farmaci e/o interventi chirurgici, è in grado di tenere sotto controllo la condizione nell'80% dei casi. I più colpiti sono bambini e anziani L'epilessia può colpire a qualsiasi età. I picchi d'incidenza maggiore sono però due: il primo nei primi anni di vita. È connesso in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi legati a

l'eventuale sofferenza perinatale; il secondo durante la terza età, a causa della maggiore incidenza negli anziani delle malattie vascolari e neurodegenerative. Anche l'aumento dell'aspettativa di vita, che di per sé è una buona notizia, è in realtà un fattore di rischio. Le crisi possono arrivare all'improvviso L'aspetto che più incide sulla qualità della vita delle persone che ne sono colpite è che le crisi possono manifestarsi all'improvviso. Possono quindi provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi in qualsiasi momento e contesto. Ma c'è di più. Se le crisi non sono ben controllate, possono provocare forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. Continuano i passi avanti nelle terapie per l'epilessia Fortunatamente i progressi

scientifici degli ultimi anni hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base. Sono stati significativi i passi avanti fatti dai ricercatori nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche. Contemporaneamente ora i medici hanno un numero maggiore di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità. Questa è la dichiarazione del professor Giancarlo Di Gennaro, direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED di Pozzilli in Molise e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia SIN, la **società italiana di Neurologia**. Novità delle terapie per l'epilessia anche per i pazienti farmacoresistenti. Un terzo dei pazienti è farmacoresistente. Questo significa che le terapie tradizionali non hanno effetti significativi nel controllare i sintomi dell'epilessia. Fortunatamente ora è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale

responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. L'operazione si ascrive quindi tra le terapie per l'epilessia. Terapie per l'epilessia: la neuromodulazione. Alcuni dei pazienti farmacoresistenti non possono però essere sottoposti a intervento chirurgico. In questi casi tra le terapie per l'epilessia si ricorre alla cosiddetta neuromodulazione. Si tratta di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi. Terapie per l'epilessia: quali sono i prossimi obiettivi? Nonostante come abbiamo visto la ricerca per trovare sempre più efficaci terapie per l'epilessia vada avanti, ci sono ancora molti obiettivi da raggiungere nella lotta contro l'epilessia. Occorre continuare con sempre maggiore convinzione nella ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare le persone sull'epilessia,

sostenendo su larga scala a zone i informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia. Sono ancora molti i luoghi comuni che rendono anche più difficile la gestione sociale della malattia.

Giornata Internazionale Epilessia: la Società Italiana di Neurologia fa il punto su questa malattia sociale

LINK: <http://www.panoramasanita.it/2020/02/10/giornata-internazionale-epilessia-la-societa-italiana-di-neurologia-fa-il-punto-su-questa-malattia-s...>



Giornata Internazionale Epilessia: la Società Italiana di Neurologia fa il punto su questa malattia sociale 10/02/2020 in News 0 0 0 0 0 0 In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 10 febbraio, la Sin fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) tra le malattie sociali. L'epilessia colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000. Questa patologia, sottolinea la Sin, si può manifestare in tutte le età, ma registra in particolare due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età

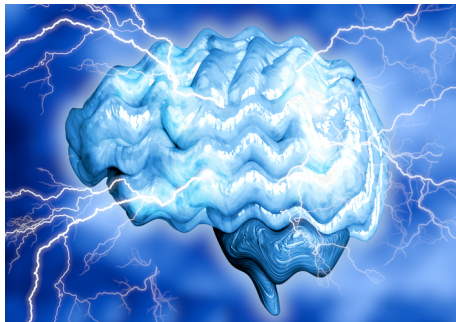
più avanzata, in virtù delle maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita. L'aspetto più negativo della malattia riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare. I progressi scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia Irccs Neuromed, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia Sin - hanno fatto registrare numerose scoperte nel

campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità". In quel terzo dei pazienti - prosegue la società scientifica - che risultano farmacoresistenti, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmacoresistenti che non possono essere operati vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo

mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi. Ancora c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed informare, conclude la **Sin**, le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala a z i o n i informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia.

Giornata Internazionale Epilessia, colpite 50 milioni di persone nel mondo e 500mila in Italia

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/giornata-internazionale-epilessia-la-societa-italiana-di-neurologia-fa-il-punto-su-questa-malattia-...>



Salute 10 Febbraio 2020
Giornata Internazionale Epilessia, colpite 50 milioni di persone nel mondo e 500mila in Italia Il punto della **Società Italiana di Neurologia**. «I progressi scientifici recenti - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di Gennaro - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche» di Redazione In occasione della Giornata Internazionale Epilessia che si celebra oggi 10 febbraio, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** fa il punto su questa patologia neurologica che risulta essere tra le più diffuse, tanto da venir annoverata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra le malattie sociali. LEGGI ANCHE: GIORNATA INTERNAZIONALE EPILESSIA: IL COLOSSEO SI ILLUMINA DI VIOLA «L'epilessia - spiega la **SIN**

in una nota - colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo e nei paesi industrializzati interessa 1 persona su 100: si stima, pertanto, che in Europa le persone affette siano 6 milioni e in Italia circa 500.000». «Questa patologia - prosegue - si può manifestare in tutte le età, ma registra in particolare due picchi di incidenza: uno nei primi anni di vita, legato in misura maggiore a cause genetico-metaboliche, ma anche a rischi connessi a eventuale sofferenza perinatale, e l'altro in età più avanzata, in virtù delle maggiore incidenza, negli anziani, di malattie vascolari e neurodegenerative e anche per l'aumento dell'aspettativa di vita». LEGGI ANCHE: EPILESSIA, CAUSA DI MORTE? ROMEO (FATEBENEFRAELLI SACCO): «NO AD ALLARMISMI, MA ECCO COSA FARE IN CASO DI CRISI» «L'aspetto più negativo della malattia

riguarda il fatto che le crisi possono manifestarsi all'improvviso, in qualsiasi momento e contesto, e possono provocare la perdita di coscienza con conseguenti cadute traumatiche e lesioni anche gravi; inoltre, se le crisi non sono ben controllate, causano forti limitazioni nella vita quotidiana dei pazienti, dalle attività lavorative alla vita affettiva e sociale, e un peso psicologico enorme da sopportare». «I progressi scientifici degli ultimi anni - ha dichiarato il Prof. Giancarlo Di Gennaro, Direttore UO Centro per la Chirurgia dell'Epilessia IRCCS NEUROMED, Pozzilli (IS) e Coordinatore Gruppo di Studio Epilessia **SIN** - hanno fatto registrare numerose scoperte nel campo della genetica e delle scienze di base, con significativi passi avanti nella comprensione dei meccanismi molecolari che generano le crisi epilettiche, così come hanno portato a un ricco armamentario di

farmaci antiepilettici efficaci, con meccanismi d'azione sempre più innovativi e in genere con migliore tollerabilità». «In quel terzo dei pazienti che risultano farmacoresistenti - precisa la **SIN** -, inoltre, è possibile valutare, dopo un accurato studio prechirurgico multidisciplinare, la possibilità di un trattamento chirurgico finalizzato a rimuovere la regione di corteccia cerebrale responsabile delle crisi, spesso con ottime possibilità di guarigione. Infine, nei casi farmacoresistenti che non possono essere operati vi è la possibilità della cosiddetta "neuromodulazione", ossia di un trattamento palliativo mediante l'impianto chirurgico di dispositivi (stimolazione vagale o stimolazione cerebrale profonda) che erogano stimoli elettrici diretti al cervello, in grado di ridurre il numero e la gravità delle crisi». «Ancora c'è molto da fare per le persone con epilessia: è necessario incrementare sempre di più la ricerca scientifica e rafforzare le politiche socio sanitarie a favore dei pazienti per migliorare così l'accesso alle cure ed elevare sempre di più gli standard diagnostico-terapeutici. Bisogna però soprattutto educare ed

informare le persone circa l'epilessia, sostenendo su larga scala azioni informativo/educative, in particolare nelle scuole primarie e secondarie, allo scopo di abbattere i pregiudizi e le discriminazioni sociali che ancora purtroppo caratterizzano questa patologia», conclude la Società Italia di Neurologia.
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SANITÀ INFORMAZIONE PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO